



il **Giornalino** di **Siliqua**



ANNO IX - N. 5

MARZO 2015

Direttore Responsabile **Roberto Collu** - Editore **Ed. Pittoresche di Luca Sida**
 Redazione ☎ 349 7234200 ✉ roberto.collu@alice.it Sito web www.comune.siliqua.ca.it

Entro marzo probabilmente si potrà riaccedere al Mastio Conclusi i lavori al Castello di Acquafredda

■ **SONO STATI** ultimati i lavori di messa in sicurezza della parete ovest del mastio del castello di Acquafredda, di Siliqua. L'opera di ristrutturazione era iniziata il 2 ottobre dello scorso anno, quando un elicottero aveva trasportato sul mastio il materiale edile necessario per l'esecuzione dei lavori, presi in appalto dalla ditta **Todde Giancarlo**. Dopo circa cinque mesi i lavori si sono conclusi, come previsto nel progetto, lo scorso febbraio. Quindi, l'opera di consolidamento è stata ultimata e appena sarà allestito il passaggio con la gradinata di ingresso in cima al castello, i visitatori

avranno la possibilità di accedere al Mastio, chiuso dal 2003 in seguito allo sgretolamento e al crollo di una parte del muraglione, dopo il primo intervento di ristrutturazione eseguito negli anni '90. Nel 1996, un cantiere comunale si era occupato della messa in sicurezza delle prime strutture del Borgo.

MENTRE, nel 1999 ci si era occupati dello scavo e del restauro del primo livello, il Borgo, e un secondo cantiere aveva eseguito i lavori alla Torre Cisterna. Nel 2006 c'erano stati nuovi lavori di restauro del Borgo. Ora, dopo circa otto anni di pausa, è stata

ultimata la nuova fase d'interventi indispensabili per il consolidamento strutturale della sommità del colle, dov'è stato necessario agire soprattutto sulla parte di sud-ovest, che era considerata pericolante e quindi inaccessibile. Stavolta, prima dell'intervento di ristrutturazione sul Mastio, è stata eseguita un'attenta verifica di stabilità del banco roccioso. La fase più importante dell'operazione di restauro è stata la riparazione della parte di muratura crollata, situata sopra l'ultima finestra ■

ROBERTO COLLU



IL PRESENTE giornalino è un **mensile** indipendente realizzato a livello amatoriale.

La testata è regolarmente registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n° 19/07 del 16/07/2007.

Qualsiasi inesattezza, suggerimento, o cosa ritenuta lesiva deve essere segnalata tempestivamente alla nostra **Redazione: Tel. 349/7234200**
E.mail: roberto.collu@alice.it.

Chiunque è autorizzato a riportare e ripubblicare le notizie contenute sul Giornalino di Siliqua, ma deve citarne la fonte.

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Roby Collu, Gino Iannello, Anna Rita

Cardia, Giuliana Mallei, Michele Antonio Corona, Carmen Salis, Ettore Massa, Marco Piras.

Grafica e impaginazione a cura di: Roby Collu
Foto: Archivio de "Il Giornalino di Siliqua".

Tiratura: 350 copie.

Stampe: Stampato il 24 Febbraio 2015, presso la copisteria Eurocopy, via Carbonazzi - Cagliari.

LE SPESE di questo numero riguardanti: stampe in copisteria, stampe in proprio (carta e toner), piegatura, pinzatura, distribuzione, locandine a colori, tassa annuale all'Ordine dei Giornalisti, etc. sono state sostenute con le offerte dei lettori (vedi elenco a pagina 13).

Rubrica religiosa, a cura di Michele Antonio Corona **LA COLLETTA PER I SANTI DI GERUSALEMME**

■ **NELL'ULTIMO** capitolo della prima lettera ai Corinzi, Paolo offre le sue raccomandazioni pratiche e rivolge in modo puntuale i suoi saluti ai rappresentanti, collaboratori e amici della comunità. Nelle prime battute si parla di una "colletta" per i santi di Gerusalemme (16, 1-4).

Nei capitoli precedenti – soprattutto nella sezione sulla cena del Signore (11) – la comunità è stata esortata a non vivere in discordia, lite, ingiustizia e disparità. Non è possibile che uno sia sazio e uno soffra la fame, che uno viva nell'agio e l'altro nella miseria, che uno sia ubriaco e l'altro possa avere sete: esempi pratici che mostrano la disuguaglianza tra i membri della comunità cristiana. In un'assemblea di fratelli e di credenti questo atteggiamento è il sintomo di un problema di fede e di crescita nell'assumere gli stessi sentimenti di Gesù Cristo (Fil 2). Il mangiare insieme la Cena del Signore non è un banchettare fraternamente e allegramente, ma è il segno eminente del rapporto speciale di fraternità e amore reciproco. Per questo motivo, Paolo rimprovera i battezzati di creare scompiglio all'interno della stessa comunità e di essere un esempio estre-

mamente negativo per i "pagani". Con la stessa attenzione si pensa, non solamente alla piccola comunità urbana, bensì all'intera Chiesa sparsa nelle varie zone dell'impero. Tra le varie comunità fu decisa una colletta per i fratelli indigenti di Gerusalemme, comunità madre di ogni comunità cristiana. La ristrettezza economica in cui si trovavano

come sgorgante dalla partecipazione alla celebrazione della Cena del Signore. Pertanto, non solo un gesto di filantropia e di apertura sociale ai bisogni dell'altro, ma una vera e propria condivisione di vita. In effetti, Paolo concepì la colletta come una palestra di collaborazione vicendevole e empatia fraterna, legata ai bisogni reali dell'esistenza. È molto importante questo aspetto perché apre le porte al particolare interesse di Paolo per la vita concreta e reale e non solo per le questioni teologico-religiose.

NELL'ESORTARE alla colletta, Paolo si preoccupa anche di un altro aspetto: gli abi-

tanti di Corinto devono raccogliere il denaro prima del suo arrivo. A primo acchito potremmo giudicarlo un atteggiamento ipocrita ed superficiale. Al contrario, Paolo è preoccupato che la colletta per i santi di Gerusalemme non venga confusa con una sorta di raccolta fondi per pagare l'apostolo. Tale ambiguità sarebbe stata fonte di scandalo per la comunità e una testimonianza negativa circa la gratuità della missione evangelica. ■



molti membri della comunità, la sofferenza per gli oltraggi subiti dai giudei, l'attenzione verso gli apostoli residenti a Gerusalemme spinge Paolo ad organizzare una raccolta di fondi da inviare nella città per mostrare la vicinanza di tutti i cristiani.

NEL CAPITOLO 16, appunto, prescrive e consiglia che ogni battezzato debba mettere da parte ciò che è riuscito a conservare. È significativo che sia praticato la domenica, per rendere visibile il segno della carità verso i fratelli,

CIMITERO DI SILIQUA, ORARIO INVERNALE DI APERTURA AL PUBBLICO

LUNEDI: Chiuso - **MARTEDI:** dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 17,00 - **MERCOLEDI:** dalle 8,00 alle 12,00 - **GIOVEDI:** dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 17,00 - **VENERDI:** dalle 8,00 alle 12,00 - **SABATO:** Chiuso - **DOMENICA:** dalle 8,00 alle 12,00. (Valido fino al 29 marzo)

CARNEVALE ALL'ORATORIO, BALLO IN MASCHERA E ZEPPOLATA

■ **CARNEVALE** è da sempre stata la festa dei bambini, ma in genere ha coinvolto anche gli adulti. Anzi, si potrebbe anche dire che è un modo per i grandi di ritornare bambini, allegri e spensierati, approfittando di questi giorni per giustificare l'allegria e le stravaganze che raggiungono i livelli massimi nella settimana di chiusura del Carnevale. E così è stato. Un martedì grasso festeggiato a dovere, nell'oratorio parrocchiale ben adornato con una scritta in risalto: "E' qui la festa". Poi tanti palloncini, coriandoli, festoni e bandierine colorate. Ad animare la serata tante persone mascherate, in particolare bambini, ma anche qualche adulto, tra questi il parroco di Siliqua don **Davide Cannella**, ideatore dell'evento. Don



Davide, era vestito da orso bruno ed ha partecipato attivamente alla festa, divertendosi assieme a tutti i partecipanti. Una serata all'insegna dello svago e

in uno dei tanti momenti di socializzazione collettiva, nell'oratorio parrocchiale. Le origini della festa sono religiose, infatti il Carnevale è collegato direttamente alla Pasqua, che cade sempre la domenica dopo il primo plenilunio (luna piena) di primavera. Dalla Pasqua si sottraggono 6 settimane (di cui 5 sono di Quaresima) e la settimana precedente ad esse è quella in cui si festeggia il Carnevale. Questa

parola deriva dal latino medievale *carne[m] levare*, cioè "togliere la carne" dalla dieta, in osservanza al divieto cattolico di mangiare carne durante la Quaresima ■

parola deriva dal latino medievale *carne[m] levare*, cioè "togliere la carne" dalla dieta, in osservanza al divieto cattolico di mangiare carne durante la Quaresima ■

ROBERTO COLLU

UNA SERIE DI INIZIATIVE PER RECUPERARE I SOLDI PER LA GITA

■ **LA SCUOLA NON HA** i fondi per le gite scolastiche, ma gli alunni della Terza B della scuola media "Enrico Fermi" di Siliqua, non si sono persi d'animo: hanno allestito una bancarella per "proporre" i dolci confezionati dalle loro mamme, che sono andati a ruba. «E' nostra intenzione fare un viaggio di istruzione, preferibilmente a Torino o a Venezia. La scuola però non può permettersi di finanziare la gita scolastica, per cui, cercheremo di ricavare una parte dei fondi necessari con iniziative di questo genere», fanno sapere **Martina Collu** e **Sharon Cadeddu**, le portavoce della classe Terza B. Don Davide Cannella, favorevole all'iniziativa, ha concesso agli alunni lo spazio per l'allestimento della bancarella, nel piazzale della parrocchia San Giorgio. I cittadini siliquesi hanno risposto bene alla loro iniziativa, acquistando tutti i dolci ar-



tigianali preparati dalle mamme degli stessi alunni. A vendere i dolci 14 alunni della Terza B, quasi l'intera classe. «Ci piacerebbe visitare una città del nord Italia», dicono gli alunni, «per la gita, che prevediamo di fare a

la con oggetti di artigianato sardo. Poi, a fine mese, ci sarà la distribuzione del nuovo numero del giornale scolastico "Il Corriere della scuola", che sarà stampato in collaborazione col Giornalino di Siliqua. L'obiettivo di queste iniziative è quello di ricevere altri fondi, in modo da abbattere i costi del viaggio e arrivare almeno alla metà della cifra necessaria per la gita scolastica. E se i cittadini risponderanno in modo massiccio, il loro progetto potrebbe concretizzarsi. In gita con gli stu-

denti, come accompagnatrice, dovrebbe andare la professoressa di Lettere, **Sandra Rombi**. Per gli studenti, la gita di istruzione è assai importante in quanto ha un ruolo didattico e sociale non trascurabile ■

denti, come accompagnatrice, dovrebbe andare la professoressa di Lettere, **Sandra Rombi**. Per gli studenti, la gita di istruzione è assai importante in quanto ha un ruolo didattico e sociale non trascurabile ■

ROBERTO COLLU

ARRESTATE DUE NOMADI COLTE IN FLAGRANZA DI REATO

■ **I CARABINIERI** di Siliqua hanno arrestato due donne nomadi, S.G e S. D, pregiudicate e nullafacenti, con l'accusa di tentata rapina. Le due giovani donne, sono entrate in una casa in via Iglesias, alla periferia del paese ed hanno cominciato a rovistare nei cassetti dell'abitazione, in cerca di denaro o oggetti di valore, ma quando si sono accorte della presenza di una parente dei proprietari (in quel momento assenti) sono fuggite. Più tardi, però, sono state localizzate e arrestate. I fatti risalgono a quindici giorni fa: in pieno giorno le due donne nomadi, approfittando dell'assenza dei padroni di un'abitazione di via Iglesias, sono penetrate all'interno della

casa probabilmente dal garage. Mentre erano intente a frugare, all'improvviso si sono trovate di



fronte una parente dei proprietari della casa, che ha cercato in vano di bloccare una delle due donne, dando poi l'allarme ad un automobilista di passaggio. Poco dopo, nella zona, è passata una pattuglia dei carabinieri. I

militari quindi hanno fermato le due fuggiasche, che intanto si erano introdotte nel cortile della scuola materna, di San Giuseppe. Successivamente, sono state accompagnate in caserma per essere identificate. Le due donne, hanno riferito di essere in stato di gravidanza, sono state colte da dolore e soccorse dagli operatori del Volontariato San Marco di Siliqua. Poi, al termine delle formalità di rito dei carabinieri sono state denunciate con l'accusa di tentata rapina ■

ROBERTO COLLU

DOTTOR MONNI VA IN PENSIONE, AL SUO POSTO DR. NASHARTI

■ **DOTTOR MONNI** dal 1° febbraio 2015 ha cessato l'attività di medico di base ed è andato in pensione. La notizia è stata appresa, con rammarico, dai pazienti di dottor Monni che in questi anni lo hanno stimato tanto per la sua professionalità, ma soprattutto per essere sempre stato premuroso e gentile con tutti. Il medico, 68enne, originario di Nuoro ma residente da diversi anni a Decimomanu, aveva iniziato la sua attività a Siliqua

nel mese di febbraio del 1992, nel suo ambulatorio di via Grazia Deledda. «Un medico come lui



non lo troveremo più», dicono sconsolati i suoi pazienti, nella

sala d'attesa del suo ambulatorio sempre affollato. Anche dottor **Piero Monni** è un po' amareggiato del suo imminente commiato. «Mi sono reso conto di essere diventato Siliqua-dipendente», dice il medico, «in questi ventitré anni mi sono molto affezionato ai miei pazienti e lasciarli mi dispiace tanto». Il sostituto di dottor Monni è il dr. **Ma-her Nasharti**.

ROBERTO COLLU

ORARIO AMBULATORI MEDICI DI SILIQUA

Dr.ssa Maria Grazia Liggi (ambulatorio nel corso Repubblica) orario: mercoledì e giovedì dalle 10,30 alle 12,30; Lunedì, Martedì e Venerdì dalle 16,30 alle 18,30. Per urgenze tel. 349 3266022 - 334 8407884.

Dr. Maher Nasharti (ambulatorio Guardia medica, via A. Manzoni 1) orario: Lunedì, Martedì e Venerdì dalle 9,30 alle 12,30; Mercoledì e Giovedì dalle 15,30 alle 17,30. Per urgenze tel. 347 4532148.

Dr. Mauro Cocco (ambulatorio in via Umberto I°), orario: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,00 alle 18,00; Martedì e Giovedì dalle 9,30 alle 11,30. Per urgenze tel. 347 7648928

Dr. Enrico Spadaccino, pediatra (Poliambulatorio in via Carducci) orario: Lunedì dalle 15,00 alle 17,00, Martedì dalle 11,00 alle 12,30, Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00, Giovedì dalle 11,00 alle 13,00, Venerdì dalle 9,00 alle 10,30. Per urgenze tel. 328 7487455.



FIUME CIXERRI INGROSSATO, ALLAGAMENTI SCONGIURATI

■ **MALGRADO** le abbondanti piogge cadute tra gennaio e febbraio, a Siliqua stavolta, a seguito dei lavori di pulizia degli alvei del fiume Cixerri e dei suoi affluenti, effettuati nello scorso mese di ottobre, non ci sono stati particolari allagamenti, nè altri danni. Si è registrato un solo straripamento in località *Bausonà*, dove un piccolo ponte in cemento (nella foto), che collega il paese alla strada delle vigne, è stato sommerso dal fiume. Tuttavia, la strada di accesso al ponte è stata prontamente transennata dagli uomini



della Protezione civile. Questo per scongiurare incidenti come quello accaduto il 2 dicembre dello scorso anno quando, **Francesco Cadeddu**, 73enne, pensionato di Siliqua era finito in

acqua mentre col suo fuoristrada attraversava il ponticello. La forza della corrente, infatti, aveva spinto il mezzo per diverse decine di metri, poi Cadeddu per fortuna si era salvato salendo sul tettuccio della sua jeep. Quest'anno invece nonostante il fiume Cixerri si sia ingrossato, per fortuna non ha provocato altri allagamenti, nè incidenti. Già da oggi la situazione è tornata alla normalità ■

ROBERTO COLLU

MATTIXEDDA, ATTIVATA LA NUOVA RETE IDRICA

■ **SONO TERMINATI** i lavori di rifacimento della rete idrica a Siliqua, in località Mattixedda. Nella giornata odierna gli operai di Abbanoa hanno collaudato il nuovo impianto della rete idrica. E' entrato quindi in funzione il nuovo impianto idrico realizzato nelle vie Ungaretti, Kolbe, Pascoli e Carducci. Le squadre di Abbanoa hanno eseguito in matti-



nata le operazioni di collegamen-

to degli utenti alla nuova rete, che consentiranno di eliminare i vecchi tratti di tubazione ormai fatiscenti. Per eseguire l'intervento è stato necessario sospendere l'erogazione dell'acqua nelle vie interessate. C'è stato qualche disagio per i residenti, ma ora potranno finalmente usufruire della nuova rete idrica ■

ROBERTO COLLU

REPERIBILITA' MEDICI IN ASSOCIAZIONE E SERVIZI AL CITTADINO

■ **ECCO I TURNI** di reperibilità settimanale dei medici locali negli orari non coperti dalla Guardia medica, nè dal proprio medico di base. Lunedì: nessuna reperibilità (rivolgersi al proprio medico); Martedì mattina: dr. Cocco - dr. Nasharti; Martedì sera: dott.ssa Liggi; Mercoledì mattina: dott.ssa Liggi; Mercoledì sera: dr. Cocco; Giovedì mattina: dott.ssa Liggi; Giovedì sera: dr. Nasharti; Venerdì: nessuna reperibilità (rivolgersi al proprio medico).

IL SABATO di ciascun mese i suddetti medici saranno reperibili (telefonicamente) dalle ore

8,00 alle ore 10,00 secondo il seguente calendario. Nel mese di Marzo: dott.ssa Liggi; ad Aprile: dr. Nasharti; a Maggio: dr. Cocco; a Giugno: dott.ssa



Liggi; a Luglio: dr. Nasharti; ad Agosto: dr. Cocco; a Settembre: dott.ssa Liggi; ad Ottobre: dr. Nasharti; a Novembre: dr. Cocco; a Dicembre: dott.ssa Liggi.

LA GUARDIA MEDICA, invece, si trova in via Alessandro Manzoni, 1 - tel. 0781 73873 e assicura le prestazioni sanitarie non rinviabili sia ambulatoriali che domiciliari ai cittadini residenti, con il seguente orario: tutti i giorni feriali: dalle ore 20,00 alle ore 8,00. sabato e prefestivi: dalle ore 10,00 alle ore 8,00 del giorno successivo. Giorni festivi: dalle ore 8,00 alle ore 8,00 del giorno successivo.

Per quanto concerne invece il **pagamento del ticket** si può effettuare presso il poliambulatorio di Siliqua nella giornata del giovedì dalle 7,30 alle 12,00 ■



castedduonline

IL PRIMO QUOTIDIANO DI CAGLIARI SUL WEB

www.castedduonline.it

LE VECCHIE FOTO DEI LETTORI...



► Nella foto scattata a Cagliari 17 febbraio 1964, in piazza Matteotti, di fronte stazione Fs: una classe di catechismo di Siliqua, post cresima, in una domenica diversa dal solito in questa visita nel capoluogo. Tutti eleganti, come turisti per ammirare con emozione le bellezze della città per trascorrere insieme una giornata indimenticabile. Prima fila in alto da sinistra: Enzo Sarais, Pietro Talmassons, Franco Porcu, Franco Soddu, Gesuino Loddo (catechista), Graziano Bachis, Gianni Saiu, Nandino Secci, Planu ?, Nando Pisu; seconda fila da sinistra: Antonello Talmassons, Ettore Massa (che ha proposto la foto), Bruno Bolliri, Luciano Leo, Giuliano Collu, Livio Saiu. ■



► Nella foto, scattata nel mese di settembre del 1974, Ettore Massa assieme a tziu Ferdinandu Secci (l'arzillo cacciatore di Siliqua, nato il 20/1/1878 e scomparso all'età di 101 anni). Il nonnino siliquese, all'epoca aveva 96 anni, si prepara per andare a caccia di selvaggina. La foto vuole immortalare il "passaggio di consegna" delle armi tra l'ultracentenario e cacciatore ed il nuovo giovanissimo cacciatore, con licenza di caccia avuta all'età di 16 anni (con il consenso del padre, allora previsto dalla Legge sulla Caccia) ■

CACCIA 2014-15 SI CHIUDE, OVVERO: I CONTI NON TORNANO..

■ **SI È CONCLUSA** domenica 8 febbraio con l'ultima delle tre giornate messe a disposizione ai cacciatori per fare selezione su cornacchie, ghiandaie e colombacci l'attività venatoria 2014-15. Chiusa con freddo e acqua quasi a voler caratterizzare, ancora una volta, il programma del calendario che, a differenza degli anni scorsi, non è stato "ritoccato" in itinere ma che ha scatenato una bufera di tuoni e fulmini tra i cacciatori sardi per i suoi limiti e chiusure anticipate.

CIÒ CHE MAGGIORMENTE ha fatto infuriare i cacciatori, e questo già dalla pubblicazione, sono le chiusure anticipate di alcune specie: la caccia all'allodola, merlo, quaglia e coniglio selvatico al 28 dicembre, tordi l'8 gennaio, ad eccezione del sassello che si è chiusa come beccaccia e anatidi il 18 gennaio. Oltre la beffa di non poter sparare la migratoria quando è presente nel nostro territorio con date differenti da altre regioni italiane (chiusura al 31 gennaio), si sono dovuti subire i silenzi venatori del 1° gennaio (si può anche capire) e dell'epifania (mai successo nel calendario della Sardegna) perché il 6 gennaio, giornata festiva infrasettimanale è capitata in uno di quei due giorni (martedì e venerdì) in cui,

nelle regioni italiane, per dare il giusto sfogo alla selvaggina, per legge la caccia resta chiusa. Qualcuno dovrà ricordarsi che ai sardi, in quanto appartenenti a regione a statuto speciale, la legislazione venatoria della nostra isola, permette di esercitare la caccia la domenica per la



stanziale pernice, lepore, cinghiale e il giovedì per tutte le altre specie comprese anche le festività cadenti durante la settimana. Quindi 2 sole volte alla settimana, a differenza dei "colleghi" delle altre regioni che possono scegliere 3 giorni su 5 di caccia tra il lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. Che motivo plausibile può esserci nel chiudere la caccia in Sardegna il martedì, festivo, se noi sardi non possiamo cacciare né il lunedì e tantomeno il mercoledì?

L'ATTIVITÀ VENATORIA nella nostra isola ormai diventa sempre più di pertinenza degli amanti della cosiddetta "cassa manna" alla quale gli appassionati hanno potuto dedicare dal 1° novembre per ben 17 giornate complessive, tra quali l'ultima (29 gennaio) cadente di giovedì. La specie selvatica più ambita diventa più numerosa e così anche stavolta tantissime prede sono cadute ai piedi dei cacciatori in tutti i territori della Sardegna. Purtroppo anche quest'anno si devono registrare ancora incidenti durante le battute, diversi feriti e due morti, l'ultimo dei quali proprio nella giornata di chiusura. Anche se in leggera diminuzione gli incidenti rispetto agli anni scorsi, i conti non tornano, è necessario usare ancora quella giusta prudenza per far sì che le avventure venatorie vissute con grande spirito sportivo, si possano raccontare con un sorriso rientrando nelle proprie famiglie.

Atrus annus mellus (anche il calendario). ■

ETTORE MASSA

Cucina locale, a cura di Marco Piras Alette di pollo al basilico

■ **IL CUOCO** siliquese **Marco Piras** propone ai lettori del Giornalino, questo mese propone ai lettori del Giornalino, un secondo piatto, una specialità tradizionale della cucina sarda: **Alette di pollo al basilico**.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

8 ali di pollo, 300 gr. di cipolla rossa, 1 mazzetto di basilico, 2 bicchieri di vino bianco, 3 cucchiaini di olio d'oliva, 150 g di salsiccia fresca, brodo di carne a piacere, 50 g di farina di tipo 00, sale q.b.

PROCEDIMENTO: Lavate le ali di pollo, asciugatele e infarinatetele. Dopo aver sbuc-



ciato e lavato la cipolla affettatela finemente e fatela appassire nell'olio in un tegame capiente. Unite le ali di pollo e fatele soffriggere circa 5 minuti per parte. Nel frattempo tagliate la salsiccia a rondelline, lavate e tritate le foglie di basilico e versate il tutto sul pollo. Mescolate con un cucchiaino di legno, soffriggete per qualche minuto, versate il vino bianco e, quando sarà evaporato, unite il brodo di carne caldo. Abbassate la fiamma e continuate la cottura a tegame coperto per circa 35 minuti; quando la carne diventerà tenera e il sugo sarà addensato regolatevi col sale. Disponete le ali su un piatto da portata caldo e servite. ■

Associazione volontariato San Marco ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

■ **RINNOVAMENTO** nella continuità. E' lo spirito che anima gli operatori del Volontariato San Marco, l'Associazione che opera a Siliqua da venticinque anni. Da qualche mese l'Associazione ha un nuovo direttivo e un nuovo presidente, eletto dopo le dimissioni del precedente, è un consiglio di amministrazione ringiovanito, di cui alcuni componenti sono giovani, ma con alle spalle alcuni anni di esperienza nell'ambito dei servizi che offre il Volontariato, «E' un gruppo di giovani a disposizione e al servizio della cittadinanza» dice il presidente **Stefano Tuveri**. In base al nuovo statuto, approvato dalla precedente gestione, i soci dell'Associazione con diritto di voto in assemblea, sono soltanto i soci operativi, che eleggono il presidente dell'Associazione. Eventuali sostenitori, che, per solidarietà o per libera scelta, vogliono aiutare l'Associazione, sono soltanto soci senza diritto di voto. Il vecchio statuto, invece, prevedeva che tutti i soci, operatori e non, avessero il diritto di voto nell'assemblea che aveva il potere di eleggere presidente e direttivo. Il nuovo presidente è **Stefano Tuveri**, vice è **Carlo Ghisu**, cassiere è **Daniele Pisanu**, altri consiglieri sono **Paolo Talana e Massimiliano Collu**. Pur rinnovata integralmente nella sua struttura dirigenziale, l'Associazione continua ad essere una realtà indispensabile nell'ambito delle associazioni operanti sul territorio, può considerarsi una "risorsa" di salute e protezione. Continuerà ad offrire un servizio di vitale importanza per la comunità di Siliqua, in casi di necessità è

un'ancora di salvezza per i cittadini, perché in pochi minuti si ha la possibilità di raggiungere le più vicine strutture ospedaliere. I soci operativi per gli interventi garantiscono al 118 12 ore al giorno per sette giorni alla settimana e altre 12 ore di reperibilità notturna. A richiesta, ci sono anche i servizi programmati a favore dei cittadini, quali



accompagnamento per visite o analisi, cioè tutte quelle cose per le quali i richiedenti abbiano bisogno di assistenza. **L'ASSOCIAZIONE** dispone di due ambulanze ben attrezzate, operative a tutti gli effetti, e di un mezzo adatto per gli interventi programmati, è proprietaria della sede in cui opera, abbastanza funzionale. Per garantire al meglio tutte queste finalità l'Associazione con i suoi operatori ha seguito lo spirito di evoluzione che anima il servizio di volontariato degli ultimi anni. Tutto il personale operativo è obbligato alla frequenza di periodici corsi di aggiornamento per migliorare la professionalità e garantire la gestione delle attrezzature. In sintesi, gli ambiti di attività sono: servizi di primo intervento e primo soccorso, trasporti primari, trasporti primari di emergenza singoli e multipli, servizi di emergenza-

urgenza nell'ambito del sistema 118 e in assistenza ad eventi pubblici e manifestazioni, accompagnamento e trasporto ammalati e disabili. Da parte della cittadinanza si ritiene necessario segnalare, ancora una volta!, una lamentela generale, che dura da molti anni, forse dalla nascita dell'Associazione, e che le autorità competenti dell'Asl non hanno mai voluto prendere in considerazione. I cittadini di Siliqua lamentano, con insistenza, il fatto che gli utenti soccorsi dall'ambulanza della San Marco vengano ricoverati nelle strutture ospedaliere d'Iglesias e molto spesso dirottati per Carbonia e poi per Cagliari. Questa operazione comporta perdita di tempo negli interventi e, tutti convengono che in casi estremi, la tempestività è determinante nel salvare una vita. E poi, è noto a tutti, anche alle autorità competenti, che i siliquesi in gran parte si servono dei servizi ospedalieri di Cagliari o del circondario. La differenza in chilometri tra Cagliari e Iglesias è di pochissimi chilometri, mentre la qualità dell'assistenza tra le due strutture è grandissima, non ha paragone! Pertanto, non è superfluo un ennesimo invito al nostro sindaco, **Andrea Busia**, perché intervenga in maniera forte, presso le autorità competenti, le quali, prima di ogni altra considerazione, hanno il dovere di tenere conto delle primarie esigenze col garantire ai cittadini l'assistenza più conveniente ■

GINO IANNELLO

SILIQUA, NUMERI UTILI

VOLONTARIATO SAN MARCO: 0781-73999 o 118 – GUARDIA MEDICA: 0781-73873 – ABBANOIA: 070-93578601 – POLIAMBULATORIO: 0781-73433 – VETERINARIO: 348-1052414 – CARABINIERI: 0781-73822 o 112 – MUNICIPIO: 0781-78011 – NETTEZZA URBANA: 800 301088 – CENTRO PAN: 0781-73059 - FARMACIA: 0781-73831 – UFF. POSTALE: 0781 73823 - POLIZIA MUNICIPALE: 0781 7801218.

FESTA SPECIALE DELLA "CANDELORA" IN PARROCCHIA

MARTEDÌ 2 febbraio, è stata celebrata in parrocchia la festa della "Presentazione di Gesù al tempio", meglio conosciuta nella tradizione come "Candelora", come sempre è avvenuto negli ultimi anni. La funzione ha avuto inizio nella chiesetta di Sant'Antonio, dove il parroco **don Davide** ha benedetto le candele, il simbolo di Cristo luce del mondo. Una numerosa processione di fedeli con le candele accese ha accompagnato il celebrante e la statua della Madonna col bambino nella parrocchia, dove è stata officiata una messa solenne con la partecipazione del coro parrocchiale. La statua della Madonna era portata in spalla da 4 operatori dell'Associazione GEA - Protezione Civile. La ricorrenza



della "Candelora" ha dato l'occasione a don Davide di rinnovare e riprendere un'antica tradizione, che nella nostra par-

hanno chiesto di partecipare sull'altare al servizio della Santa Messa; richiesta accettata da **don Davide**, che ha consegnato personalmente a ciascun nuovo ministrante l'apposito abito bianco. Vestiti di tutto punto i chierichetti, "i bambini" come li ha chiamati don Davide, si sono schierati sull'altare, due, Sara e Sonia hanno servito la messa. Nel corso di tutta la cerimonia don Davide ha avuto l'assistenza e la collaborazione del seminarista **Andrea Agostino**. Nella sua omelia ha ricordato il significato profondo della festa ■

rocchia era in disuso da almeno vent'anni. E' la vestizione di un numeroso gruppo di nuovi chierichetti-ministranti. Nel corso di una toccante cerimonia **Matteo, Rebecca, Sonia, Melissa, Giorgia, Walter, Sara, Alessio**

GINO IANNELLO

EDILIZIA POPOLARE, RIPRESI I LAVORI NEGLI APPARTAMENTI

■ **I CANTIERI** aperti per l'esecuzione di lavori di "Recupero di alloggi di edilizia popolare da assegnare a canone sociale" sono in via di completamento e, presto, gli appartamenti saranno a disposizione dell'AREA per essere assegnati. I siti interessati sono l'ex-mattatoio nel rione Bau Forru e il primo spogliatoio del campo di calcio in via Oslo. Dalla ristrutturazione del vecchio mattatoio sono stati ricavati quattro appartamenti: due al piano terra e due al primo piano. Dallo spogliatoio del campo è stato ricavato un appartamento: i lavori sono iniziati proprio il mese scorso. Lo spogliatoio ricorda un lungo pezzo di storia calcistica siliquese, per oltre quarant'anni (inaugurato nel 1972) ha ospitato importanti avvenimenti sportivi e altre manifestazioni di va-



rio genere. I lavori di recupero erano iniziati intorno al 2011 ed erano continuati in questi anni con numerose interruzioni. Adesso pare che sia la volta buona per arrivare al completamento.

disagiate condizioni economiche. Il recupero di questi immobili di proprietà del comune, da decenni trascurati o lasciati a disposizione di occupanti di turno, più o meno abusivi, è stata una valida iniziativa dell'amministrazione comunale, che consentirà almeno di offrire in modo legale una casa a chi ne ha veramente bisogno. Adesso i cittadini, e, soprattutto gli aspiranti assegnatari, si augurano che chi di competenza faccia un'assegnazione giusta ed equa, tenendo conto di tutte le condizioni favorevoli che concorrono all'assegnazione di un appartamento a canone agevolato ■

TUTTI QUESTI appartamenti saranno assegnati a canone agevolato, naturalmente a famiglie in

GINO IANNELLO

Argomenti di attualità

I QUATTRO MORI, SIMBOLO DELLA SARDEGNA DA 500 ANNI

RECENTEMENTE la cronaca ha riproposto una vecchia polemica mai del tutto sopita: è giusto che la bandiera dei Quattro Mori rappresenti la Sardegna?

Indubbiamente ogni sardo quando vede sventolare i Quattro Mori prova un po' di emozione, significa che, ovunque stia sventolando, là c'è un po' di Sardegna.

Ma qual è l'origine di questa nostra bandiera? In proposito esistono due teorie, ma per conoscerle è necessario viaggiare in dietro nel tempo.

La prima leggenda narra che durante le lotte per liberare la penisola Iberica dai Saraceni (che erano musulmani) il re Pietro I d'Aragona li sconfisse nella battaglia di Alcoraz sui Pirenei nel 1096. La leggenda vuole che San Giorgio in persona, vestito da guerriero, abbia preso parte alla battaglia, al termine della quale, che fu molto cruenta e sanguinosissima, furono trovate le teste mozzate di quattro principi saraceni. Le teste erano ancora adornate con dei turbanti recanti pietre preziose per sottolineare l'alto lignaggio dei personaggi. Per commemorare la vittoria il re Pietro I fece fare una bandiera recante la croce rossa di San Giorgio in campo bianco e quattro teste di moro in ogni riquadro. I mori furono però rappresentati privi di turbante.

LA SECONDA TEORIA racconta che, in seguito ad un attacco da parte dei pirati saraceni, capeggiati dal terribile Muğāhid, ai danni della città di Pisa, il papa Benedetto VIII organizzò un esercito e, con l'aiuto di Pisa e Genova, sconfisse i musulmani allontanandoli dalla Sardegna (1016). Per l'occasione il papa fece preparare un gonfalone raffigurante la croce di San Giorgio e i Quattro Mori e lo diede alla città di Pisa. Questa seconda teoria è la meno accreditata, dato che non si capisce la ragione della presenza delle quattro teste.

Studi recentissimi hanno però

dato spazio ad una terza ipotesi, la quale sostiene che l'origine dei Quattro Mori trovi radici nella storia dei Templari. Per la precisione si tratterebbe dello stemma di Hugo de Payns, primo Gran Maestro dell'Ordine dei Templari, il quale aveva, nel suo stemma, Tre Mori bendati nel 1129.

LA PIÙ ANTICA raffigurazione dei Quattro Mori risale però al 1281 e la si trova in un sigillo di piombo della cancelleria reale di re Pietro III d'Aragona. Successivamente anche altri sovrani catalano - aragonesi utilizzarono il sigillo con i Quattro Mori (sempre raffigurati senza benda), ma tale simbolo non riguardava la Sardegna. La



bandiera rappresentò, da subito, per gli Aragonesi, il simbolo della *Reconquista* dei territori iberici strappati ai musulmani che li avevano occupati precedentemente.

Dobbiamo attendere fino alla seconda metà del 1300, quando venne redatto lo Stemmario di Gerle (attualmente conservato presso la biblioteca reale di Bruxelles) - un importante manoscritto che riproduce gli stemmi di tutta Europa - in esso è riprodotta la bandiera dei Quattro Mori (sempre senza benda) come simbolo del Regno di Sardegna. Lo stemma venne però ancora utilizzato, per circa un secolo, all'interno dei simboli e degli stemmi dei Reali d'Aragona. Solo alla fine del 1400, quando i re Cattolici (Ferdinando II d'Aragona e Isabella di Castiglia) unificarono i regni iberici creando il Regno di Spagna, alla Sardegna fu attribuita la bandiera dei Quattro

Mori in sostituzione di quella raffigurante l'albero deradicato, che fino ad allora aveva rappresentato la nostra isola. L'albero deradicato era lo stemma del Giudicato d'Arborea, ultimo regno autonomo sardo che combatté fino al 1409 per mantenere la propria autonomia dagli aragonesi.

DA QUESTO MOMENTO i Quattro Mori hanno sempre rappresentato la Sardegna, pur non essendo questo simbolo legato ad una vicenda che vede i sardi protagonisti. Nel corso dei secoli essi vennero rappresentati con la benda sulla fronte, poi con la benda sugli occhi, con i tratti somatici occidentali o africani, con la testa rivolta a destra o a sinistra; recentemente la benda è stata riportata sulla fronte. In ogni caso sono oramai 500 anni che i Quattro Mori simboleggiano la Sardegna e la maggior parte dei sardi è affezionata ai quattro misteriosi personaggi.

E' doveroso però sottolineare che le Teste di Moro appaiono in numerosi altri stemmi, pensiamo ad esempio alla bandiera della vicina Corsica dove è raffigurata una sola testa. Il solitario moro rappresenta la Corsica dal 1755. Anche nello stemma del papa emerito Benedetto XVI è presente un Moro e altro non è se non il simbolo della Diocesi di Frisinga e risale al 1316 circa. Si potrebbe continuare a lungo, ma lo stazio è tiranno.

La polemica recentemente riproposta all'opinione pubblica fa leva sul fatto che i Quattro Mori non sono un simbolo di pace, in quanto raffigurano quattro teste mozzate, quindi quattro persone decapitate.

Senza ombra di dubbio l'albero deradicato è meno cruento, e simboleggia l'unico periodo della storia in cui i sardi sono stati autonomi, ma ormai nessuno ha mantenuto memoria di ciò e l'albero deradicato, salvo alcune eccezioni, rimane ai più un simbolo sconosciuto ■

GIULIANA MALLET

CONTIXEDDU (SUTZÈDIU DIADERUS), DI ANNA RITA CARDIA "Tziu Marcellu e is sordaus furisteris"

■ **SEUS IN SA BIDDÀ** de Siliqua, in s'annu 1942. Tziu Marcellu e zia Laura, pobiddu e mulleri, bivint in su bixinau de Santu Srebastianu e tenint unu fillu sceti, Dinu, giai mannu.

Custu picciocu, cumentu medas atrus, est dèpiu andai in gherra e partetzipai a sa campagna de Russia.

Tziu Marcellu e zia Laura sunfrint meda po sa mancàntzia de custu fillu e arricint sempri cun prexeri mannu calincunu sordau furisteri, in servitziu innoi in bidda, chi, d'ònnia tanti, andat a ddus agatai.

Prus de totus, ddui andant duus sordaus continentalis, chi ndi scabullint sempri calincuna cositedda de ponni asuta de is dentis.

Tziu Marcellu e sa pobidda ddis arricint sempri beni meda, mancai siant pòburus (issu fait su

messàiu), ca ddis parit de biri in sa bisura de cussus sordaus su fillu insoru, chi tenint atesu meda de domu.

UNA DÌ, is duus sordaus pìchiant a s'enna de sa domu de tziu



Marcellu pròpiu a ora de prandi. Su meri de domu ddis arricint, cumentu de sempri, cun afabilità e ddis narat: «Avanti, avanti; alla parte! Oggi ci abbiamo cosa bella da mangiare, crocoriga in curva! Ne volete?»

E zia Laura: «Misiat, misiat de tui, crocoriga in curva! Sa curva de su casteddu! Si dicono zurchine! Se ne volete, aparicio il tavolo anche per voi!»

Is duus sordaus si scaràngiant a arriri, intendendi s'italianu proceddinu de is meris de domu, ma, sigumentu funt morendi de fàmini, arrespundint ca eja, ca le "zurchine" ddis praxint meda.

Aici, si setzint ananti de sa mesa e si faint una bella papada de crocoriga "in curva" cun d-unu bellu strampoddu de pani po d-onniunu.

Sa dì sì, ca sa brenti si-dd'ant prena, gràtzias a su coru bonu de tziu Marcellu e de zia Laura!

(Dinu, su fillu de tziu Marcellu e de zia Laura, a partiri de s'annu 1943 no at donau prus novas suas a is familiaris e, a sa fini de sa gherra, dd'ant decraur dispèrdiu in Russia.) ■

POLISPORTIVA OLYMPIA, AL VIA LA STAGIONE AGONISTICA 2015

■ **DA QUALCHE SETTIMANA** è iniziata l'attività agonistica delle squadre maschile e femminile di pallavolo della Polisportiva Olympia Siliqua. Tutte e due le squadre partecipano al campionato di Prima Divisione. La squadra maschile sta disputando un buon campionato, ha avuto una buona partenza già nelle prime partite e, al momento, naviga al primo posto della classifica generale; le ragazze svolgono un campionato d'attesa con risultati non esaltanti, ma dignitosi tenendo conto del loro organico. La squadra maschile è così formata:

Dario Bachis, Pierfrancesco Bachis, Riccardo Bachis, Roberto Filippini, Matteo Floris, Maurizio Floris, Daniele Lusci, Paolo Orrù, Filippo Tinti, Manolo Viridis,

Fernando Zara. Le ragazze, allenate da **Riccardo Bachis,** sono **Marcella Porcu, Laura**



Porcu, Giorgia Tinti, Chiara Cerronis, Elena Sanna, Vanessa Puddu, Sabrina Marogna, Guglielmi Debora, Caterina Cinus, Alessia Locci,

Chiara Perna. Il giovane presidente della Società, **Pier Francesco Bachis,** rinnova l'invito ai ragazzi e ai giovani di Siliqua, che amano lo sport, ad avvicinarsi alla pallavolo, a frequentare la palestra dove troveranno un luogo e un ambiente ideali non solo per giocare, ma anche e, soprattutto, per stare insieme, per condividere tempo e passione per un'attività sportiva serena e tonificante. La grande maggioranza degli atleti della Polisportiva Olympia sono siliquesi, il che dimostra che la politica della

Società comincia a produrre buoni risultati ■

GINO IANNELLO

“Su lepori isposu” a scuola

ROBERTO BRUGHITTA SPIEGA LA PERICOLOSITA' DELL'AMIANTO

■ **ALL'ISTITUTO** di San Giovanni Battista - Casa del fanciullo E. Pintus, sito in via Tito Livio a Monserrato - la dottoressa **Francesca Monni**, Tecnico della prevenzione, e **Roberto Brughitta** (nella foto), scrittore, hanno incontrato i bambini di una classe di terza elementare e le loro mamme, accompagnati dal direttore Fratel Franco Corsi. Il loro maestro, Fratel Sante Brizi, ha spiegato in che modo l'amianto veniva smaltito, e che questo incontro fa parte del progetto della settimana alternativa; nei giorni precedenti infatti nell'istituto sono arrivati gli uomini della forestale, i vigili del fuoco e altre figure di pubblico servizio. Per l'occasione il compito di uno scrittore è quello di illustrare l'importanza della scrittura come veicolo per comunicare questioni importanti.

Roberto, un progetto che ti vede in campo con un argomento di cui poco si ama parlare: l'amianto.

«Vero, dell'amianto si parla poco e male. Io ho avuto la fortuna di incontrare delle persone che mi hanno portato dentro l'argomento con le giuste considerazioni. I tecnici della prevenzione dell'Unpisi non solo mi hanno spiegato le varie caratteristiche dell'amianto e la loro pericolosità, ma in che modo il materiale di scarto veniva smaltito. Il famoso “polverino” non solo veniva mischiato al cemento e usato per costruire marciapiedi e piazze dove giocavano i fanciulli, ma veniva anche regalato agli abitanti della zona che lo usavano come coibentazione per i sottotetti. Questo accadeva due anni fa e il processo contro questi assassini era in dirittura d'arrivo. Certo è che non ci si sarebbe mai aspettati che da lì a poco sarebbero stati tutti assolti. Trent'anni buttati. Tutti quegli operai, i loro bambini e le loro mogli che prima di mettere le tute da lavoro in lavatrice usavano scuoterle per far andare via l'eccesso di polvere, inalando così le pericolose fibre di amianto. Penso che questa sia

una delle pagine più vergognose della storia italiana». **Come nasce “Su Lepori Ispusu”?**

«Francesca Monni è un tecnico della prevenzione, e insieme a Raimondo Deriu e Francesco Mascia fanno parte dell'associazione Unpisi e sono i docenti dei corsi di formazione degli addetti alla manipolazione dell'amianto. Ed è proprio in uno di questi corsi che mi hanno incontrato come allievo. Alla fine di una lezione ho esposto la mia idea: un racconto per bambini che descrive come un gruppo di animaletti si appresta a bonificare una copertura di cemento amianto. Propongo anche “Voi



mi aiutate sulla parte tecnica, io scrivo il racconto e poi lo portiamo gratuitamente nelle scuole”. Loro si sono guardati e mi hanno confessato che erano anni che pensavano di portare l'argomento nelle scuole. Il progetto è partito, i disegni vengono affidati a Giuseppe Pisano un loro collega con l'hobby del disegno che accetta volentieri. Riusciamo a far leggere la storia all'assessore regionale della sanità e politiche sociali che oltre a patrocinare il racconto con il simbolo della Regione Autonoma della Sardegna, ci onora di una sua prefazione. Mancavano a quel punto solo i fondi. Abbiamo bussato alla porta di due grosse aziende leader nello smaltimento dell'amianto. La S.E. Trand e Lai Bonifiche Amianto che hanno sposato subito il progetto finanziando 10.000 copie. Cito le loro testuali parole “Non ci saremmo mai sognati di poter fare una pubblicità così utile per le gene-

razioni future”. Insomma, alla fine eravamo tutti felici». **I bambini come ti hanno accolto?**

«Sono stato accolto benissimo. In ordine di arrivo, prima dalle mamme, poi dal direttore della scuola, dal maestro e infine dagli alunni. Era una terza elementare ma ascoltavano come adulti. Non abbiamo avuto problemi a spiegare la gravità della questione, l'hanno capita subito. I bambini di oggi non riusciranno ad arrampicarsi su una pianta ma su certi argomenti sono preparati. Non si sono limitati ad ascoltare ed annuire come si faceva ai miei tempi. Loro ci hanno tempestato di domande e insieme abbiamo discusso delle varie problematiche. Dopo la parte tecnica dove Francesca Monni ha illustrato come proteggersi dal pericolo amianto è arrivata la parte più leggera. Si è parlato dell'importanza della scrittura come mezzo di comunicazione per le questioni importanti e del modo in cui questa deve essere affrontata.

Quanto è importante raccontare, anche se le storie non sono fiabe?

«Ogni storia può diventare una fiaba. I più famosi libri di fiabe hanno storie a lieto fine e altre no. Raccontare è sempre importante, è uno dei mezzi più efficaci per trasmettere buoni insegnamenti. Oltre alla narrazione orale dei libri/nonni naturalmente. Un adulto leggerà un racconto e la stessa storia agli occhi di un bambino sembrerà una fiaba. Magari una brutta fiaba, ma pur sempre una fiaba. Per esempio Cappuccetto rosso. Alla fine della storia il lupo mangia la nonna e la nipotina, poi arriva il cacciatore che con un lungo coltello apre la pancia del lupo. Il bambino a fine storia poi dovrebbe andare a fare la nanna tranquillo. Poverino... chissà che incubi».

CARMEN SALIS

IL BARATTO DI SILIQUA

Inserzioni Gratuite con SMS al numero 349-7234200 o via E-Mail a: roberto.collu@alice.it

Il Giornalino di Siliqua presta solo un servizio, non riceve alcun compenso sulle contrattazioni, non è responsabile sulla provenienza e sulla veridicità delle inserzioni. Gli annunci saranno lasciati per tre edizioni del Giornalino, poi, salvo comunicazione degli inserzionisti, saranno rimossi.

. **STUDENTESSA** universitaria iscritta in Medicina e Chirurgia, impartisce ripetizioni di chimica per ragazzi delle medie e superiori, matematica e biologia per medie e biennio. Disponibile per aiuto studio per elementari. Prezzi modici. Info 348 8446576 (Francesca).

. **IMPARTISCO** ripetizioni di francese, inglese, spagnolo, italiano, grammatica, arte, matematica e geometria (solo alcuni argomenti) e aiuto compiti. Prezzi modici e ottimi risultati. Info 348 9756401.

. **DIPLOMATI** alle magistrali, cerca lavoro come baby sitter a Siliqua e hinterland. Automunita, non fumatrice, con esperienza con bambini da 0 anni in poi. Disponibilità immediata. Max serietà - No Perditempo Per informazioni chiamare: 331 6021273 (rif. Sara).

. **VENDESI** luminoso appartamento indipendente in via Cixerri 36/b a Siliqua; composto da angolo cottura, cucina molto ampia con cammino, salotto e sala da pranzo, disimpegno, tre camere da letto, ripostiglio e ampio bagno con doccia, due balconi. Prezzo interessante. Info 393 9427439.

. **AFFITTASI** appartamento arredato per brevi periodi (settimanali) o lunghi periodi. Tre o quattro posti letto. Presenti gli elettrodomestici principali. 0781 73604.

. **ESEGUO** viaggi per accompagnare persone anziane a visita. Info 340 9662117.

. **INFERMIERA** laureata esegue a domicilio prelievi di sangue, iniezioni e flebo. Info 347 3310485 (Paola).

. **ESEGUO** piccoli lavori di manutenzione elettrica e idraulica, pronto intervento, festivi compresi. Info 340 1162679.

. **FALEGNAME** ventottenne serio affidabile svolge lavori di restauro, infissi e mobili su misura, montatore mobili prezzi modici. Info 340 7083385.

. **SI ESEGUONO** lavori di pulizia camini e canne fumarie, ristrutturazione cancelli in legno e in ferro, realizzazione di piccoli e medi impianti elettrici e citofonici ed eventuali riparazioni (a cura di periti elettrotecnici), si eseguono poi pitture di appartamenti. Info 345 875 8811.

. **REGALO** cassette Videocassette VHS con film originali. Info 0781 73674.

. **ESEGUO** lavori di igiene personale, pulizia della casa e commissioni a persone anziane o disabili, anche nei giorni festivi. Info 329 4239552.

. **VENDESI** portoncino a due ante in alluminio, colore bianco, più due persiane di colore marrone. Misure portoncino 2,20 x 1,05. Persiane: 1,25 x 1,05 e 1,52 x 1,50. Il tutto € 250,00. Info 0781 73454.

. **ASSISTENTE** familiare, qualificata con varie esperienze e presente nella sezione ordinaria dell'elenco del plus area ovest. Info 340 0519188.

. **RITIRO** ferro vecchio, batterie usate, detriti e altro materiale ingombrante. Eseguo lavori di giardinaggio e piccoli trasporti. Info 328 0676071.

. **ESEGUO** lavori di edilizia, trasporti con mezzo proprio, giardinaggio, potatura alberi da fusto e abbattimento palme. Info. 346 6187433.

. **SI ESEGUONO** riparazioni, manutenzioni e installazioni di: elettrodomestici (anche da incasso), pompe di calore, pc (fissi e portatili), mobili. Si eseguono inoltre: lavori di giardinaggio, pitture murarie, facchinaggio, traslochi, etc. Per qualsiasi richiesta, anche non menzionata nell'annuncio contattare il 366 1601367 (Fabio).

. **AFFITTASI** locale uso ufficio con bagno e climatizzatore. Prezzo modico. Info 328 7134725.

. **AFFITTASI** casa con 4 posti letto per brevi periodi. Info 339 2754477 (Alberto).

. **AFFITTASI** appartamento per brevi periodi a Siliqua nel Corso Repubblica, arredato, aria condizionata e Adsl. Tel. 347 7380890.

. **VENDESI** carrello per auto nuovo, euro 500, non trattabili. Info 340 8047021. Astenersi perditempo.

. **REGALO** porta Cd con duecento posti. Per informazioni chiamare il numero 0781

73517.

. **VENDESI** terreno agricolo di 1200 mq, interamente coltivato con piante di eucalipto, pressi cimitero di Siliqua. Prezzo 7mila euro trattabili. Info 335 71 81 367.

. **VENDESI** terreno zona Mattixedda, confinante con le scuole, 9.317 mq. censito al catasto di Siliqua, foglio 207, mappale 50. Prezzo da concordare. Telefono 02 4500541 - fax 024854089. Rif. Giovanni Battista Bachis

. **OFFRESI** studio energetico e consulenza, analisi delle bollette energetiche (luce, gas, gasolio, etc.), proiezione temporale di costi e ricavi con suggerimenti e soluzioni per la riduzione dei costi. Se vuoi risparmiare sui costi energetici e/o avere informazioni e assistenza sul fotovoltaico, solare termico, climatizzazione, certificazioni energetiche etc. Info 340 3583271 (Francesca).

. **AFFITTASI** a Buggerru appartamento di 4 posti letto per vacanze (brevi e lunghi periodi), in centro, a pochi passi dalla spiaggia e non distante dal vecchio sito minerario. Tel. 340 5974597.



ECCO I LETTORI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLE SPESE DI QUESTO NUMERO

■ **RINGRAZIAMO** i lettori che hanno contribuito, spontaneamente, alle spese di stampa e di gestione del Giornalino. Per una questione di trasparenza, pubblichiamo i nomi di chi ha contribuito alle spese di questo numero (offerte elargite dal 1° al 21 Febbraio): **Clienti tabaccheria Devino, clienti Bar Sardegna, clienti Cartolibrerie Frongia Gabriella e Katia Orrù, Enoteca di Fa-**

brizio Pitzianti e clienti, clienti Frutta e verdura Simona Melis, Market Loredana Deidda, Pizzeria Piero Carta, Frutta e verdura di Sergio Serra, Efisio Alba, Giuseppe Esu, Fiori e piante di Lucia Puddu, Matilde Bachis, Maria Fonnesu, Antonia Diana, Stefanina Maccioni, Gianni Pinna, Grazietta Uccheddu, Luisella Melis, Anna Melis, Simone Bachis.

■ **IL 1° SETTEMBRE** 1939, le truppe tedesche diedero inizio all'invasione della Polonia. Il 3 settembre, la Francia e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dichiararono guerra alla Germania. Iniziava così la seconda guerra mondiale. L'Italia fascista, dopo un periodo di non belligeranza, il 10 giugno 1940 entrò nel conflitto, schierandosi a fianco della Germania nazista, alla quale era legata dal Patto d'acciaio (maggio 1939), contro la Francia e il Regno Unito. A Siliqua, centro agricolo del Campidano di Cagliari, dal 1940 al 1942 compreso, vi erano spesso dei sorvoli da parte degli aerei militari inglesi, ma non ci furono mai dei bombardamenti. Molti giovani siliquesi partirono verso i diversi fronti di guerra e tanti giovani di altri centri dell'isola e della penisola italiana furono mandati a compiere il loro dovere di soldati a Siliqua, ritenuto punto strategico dal punto di vista militare, in quanto nel suo territorio vi erano le polveriere di Tuvoi e di San Giovanni, il deposito di benzina di Is Gibas (lungo la strada che conduce a Vallermosa), due importanti postazioni di batteria contraerea nelle zone di Mattixedda e di Is Gibas. In paese, le Chiese di Sant'Anna, di Sant'Antonio, di San Sebastiano e di San Giuseppe da luoghi di culto cattolico divennero alloggi per i soldati, in mancanza di altre strutture adatte per capienza a tale funzione.

UNA SEDE MOLTO importante per i soldati di stanza a Siliqua era costituita dai locali agricoli, allora appartenenti a **Romeo Bachis** (e oggi agli eredi, i fratelli Bachis fu Giulio), che attualmente costituiscono il Consorzio Agrario di Via Cixerri. Nel vastissimo cortile pertinente a questi locali, che prima della requisizione costituiva l'aia (s'arxoba) personale di **Romeo Bachis**, in quanto tutto il frumento prodotto nei suoi terreni veniva ivi trebbiato, erano posizionati, in perfetto ordine, numerosissimi carri armati medi, i famosi M 13/40 che, molto frequentemente, venivano portati fuori dai carristi e fatti sfilare in paese. Lì, oltre all'alloggio per il riposo, vi era anche la mensa

per i militari che prestavano servizio a Siliqua.

MOLTI BAMBINI appartenenti a famiglie umili del paese, all'ora di pranzo, si recavano in questi locali con un tegamino in mano e questo veniva riempito, da un soldato addetto alla mensa, di minestra (in genere di legumi) o, talvolta, di riso o di pastasciutta; a ciò si aggiungevano le famose gallette, che erano delle specie di biscotti di pasta di pane azimo a forma schiacciata, di lunga conservazione, in dotazione principalmente alla Marina militare e all'Esercito. Erano tanti anche coloro che, soprattutto bambini, si recavano in tale sede militare



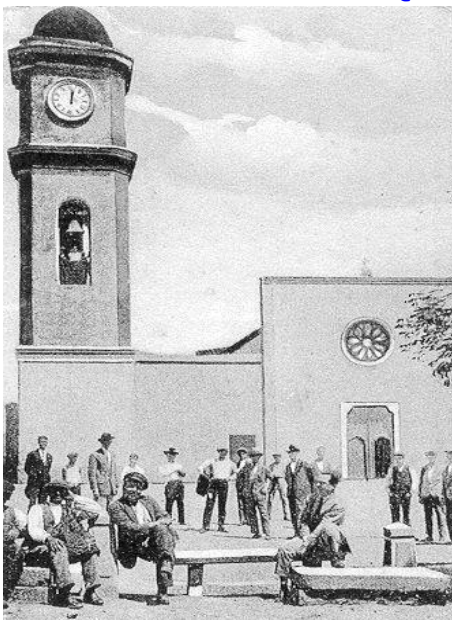
con una paletta di ferro per ottenere della brace, da portare subito a casa per poter accendere il fuoco, data la penuria di fiammiferi. Un determinato numero di fiammiferi veniva consegnato periodicamente ad ogni famiglia, ma era insufficiente ad accendere il fuoco ogniqualvolta esso serviva alle esigenze familiari. Non dimentichiamo che, allora, il fuoco veniva acceso non solo per riscaldare, ma, anche e soprattutto, per cuocere i cibi, in quanto non esistevano ancora le cucine a gas.

UN'ALTRA SEDE di fondamentale importanza per i numerosi soldati stanziati a Siliqua erano gli edifici del Genio Militare, situati in un amplissimo spazio che dall'attuale Viale G. Marconi (in prossimità della Stazione ferroviaria dello Stato) arrivava fino all'attuale Via Cixerri (in prossimità dell'attuale Piazza della Maddonnina). Gli edifici del Genio

fungevano da alloggio militare e da mensa; alcuni edifici erano adibiti a magazzini in cui erano custoditi derrate alimentari, divise militari e indumenti di vario genere, utensili da cucina e per le mense, prodotti per l'igiene ecc. Tutto ciò veniva utilizzato non solo per i soldati stanziati a Siliqua, ma anche per quelli dei Comuni vicini. Poiché gli alloggi sopra menzionati non erano sufficienti ad accogliere i militari di stanza a Siliqua, da parte dell'autorità civile locale, allora costituita dal Podestà, erano stati requisiti dei locali privati nei quali i soldati alloggiavano "in condominio" con i proprietari delle case. Fra le tante abitazioni private, in parte requisite, ricordiamo la casa dei coniugi **Giulietta Pardu e Albino Matta** (oggi in buona parte abitata dagli eredi Matta), nel rione Sa Gruxi Santa, prospiciente l'attuale Corso Repubblica e dotata di un vastissimo cortile che arrivava fino all'attuale Via Cixerri. Essa fu in parte requisita per essere adibita ad alloggio per i soldati; una parte, nel piano superiore, fu adibita a carcere militare. Un'altra dell'abitazione fu lasciata all'affittuario, **Antioco Diana**.

NELL'ESTESO CORTILE, i soldati vi tenevano un gran numero di cavalli e di muli, che venivano utilizzati per i loro spostamenti e come bestie da soma. Nello stesso rione Sa Gruxi Santa, fu requisita e adibita a carcere la parte della casa di **Virginio Vargiu** prospiciente l'attuale Corso Repubblica e oggi inglobata nel negozio di Francesco Pittau, mentre fu lasciata al proprietario, come abitazione, la parte che stava in fondo al cortile, prospiciente l'attuale Via Cixerri. Nell'attuale Piazza Martiri, fu requisita una parte della casa di **Martino Bachis** (oggi casa Pirastru), dove fu allestita la cucina e la mensa per i soldati che alloggiavano nella prospiciente Chiesa di San Sebastiano. Altra abitazione in parte requisita fu quella di **Luigi Melis**, che dall'attuale Via Umberto I arrivava fino all'attuale Via G. Deledda (oggi di proprietà delle eredi, sorelle **Mercedes e Teresa Deidda**) ... (segue..)

(...) **ALTRE ABITAZIONI** furono requisite perché fungessero da alloggi per gli ufficiali e i sottufficiali. A Siliqua non c'era una caserma per questi militari; c'era invece la caserma dell'Arma dei carabinieri, situata là dove oggi si trova l'edificio della filiale del Banco di Sardegna. Ricordiamo che, in precedenza, la caserma dei carabinieri era situata là dove oggi si trovano l'abitazione e il bar-ristorante di Giuliano Orrù, "sa caserma bècia". La Scuola Elementare di Via Mannu, inaugurata nel 1933 e oggi sede del Municipio locale, fino all'anno scolastico 1942/1943 assolve alla sua funzione di scuola, ospitando tutti gli scolaretti siliquesi dalla prima alla quinta classe, ma, nel corso del 1943, fu adibita a ospedale militare, in conseguenza dell'inasprirsi della guerra. **GLI ALUNNI** che avrebbero dovuto frequentare le lezioni nell'anno scolastico 1943/1944 furono costretti a rimanere a casa e ripresero la frequenza nell'anno scolastico 1944/1945, quando l'edificio riprese la sua funzione di scuola. Nell'anno in cui in paese vi era l'ospedale militare, usufruirono delle cure dei medici militari anche molti civili siliquesi, fra cui parecchi bambini, quando erano assenti i medici civili, il Dottor **Giulio Cugu-**



si e il Dottor **Dinelli**. Parecchi soldati prestanti servizio a Siliqua, non paghi del rancio che veniva dato loro nella mensa militare, mangiavano pure, spesso e volentieri, a scrocco in casa di privati cittadini con i quali avevano stretto un rapporto di amicizia. Un anno veramente tragico per l'Italia e anche per la nostra isola fu il 1943. Pure Siliqua, purtroppo, dovette conoscere in tale anno gli orrori della guerra: nella notte del 4 luglio, alcuni bombardieri statunitensi (le "forze volanti") sganciarono i loro ordigni micidiali sul centro abita-

to del paese, provocando morte e distruzione.

DOPO LA FIRMA dell'armistizio (reso pubblico l'8 settembre 1943) fra l'Italia da una parte e il Regno Unito e gli Stati Uniti d'America dall'altra, in Sardegna, e anche a Siliqua, incominciarono ad arrivare gli Anglo-Statunitensi. Prima del loro arrivo, i Tedeschi di stanza in Sardegna lasciarono l'isola e questa smise di essere territorio di guerra, mentre essa continuò a mietere vittime nella penisola, diventata anche teatro di guerra civile tra Fascisti e Antifascisti. La guerra proseguì per altri due anni: in Europa fino al 7 maggio 1945, quando la Germania firmò la resa senza condizioni; in Asia fino al 2 settembre 1945, quando anche il Giappone firmò la resa incondizionata. Terminò così la seconda guerra mondiale, costata sessanta milioni di vittime; iniziava allora il difficile e faticoso periodo del dopoguerra e della guerra fredda ■

Le notizie relative alla situazione vigente a Siliqua nel periodo della seconda guerra mondiale sono state attinte dalle testimonianze dirette di parecchi Siliquesi che vissero la loro fanciullezza e giovinezza in quel periodo.

ANNA RITA CARDIA

CALCIO: SILIQUA, KO DOPO UNA SERIE POSITIVA DI TRE GARE

■ **IL SILIQUA** ha fatto quasi l'en plein nelle gare disputate mese di febbraio: ha battuto 5-1 il Serramanna, poi ha vinto 2-0 ad Arbus e da battuto 2-1 la Frassinetti Elmas. Tre vittorie che rilanciano la squadra di Marco Piras dopo le due brutte sconfitte subite nel precedente mese: sconfitta casalinga con l'Atletico Narcao (2-1) e brutta batosta esterna con l'Orrolese (4-0). La squadra siliquese è stato un match a tratti monotono, ma ricco di colpi di scena nel finale che si è concluso col punteggio di 2-1 per i siliquesi. La Frassinetti si era portata in vantaggio, poi i biancoazzurri sono riusciti a ribaltare il risultato. Il finale è stato al cardiopalma: in pieno recupero il Siliqua si è buttato in avanti riuscendo prima a pareggiare su rigore, poi nei minuti

finali a far sua l'intera posta grazie ad una doppietta di **Christian Cacciuto** (nella foto), che



si è portato così a quota 17 reti ed è attualmente il capocannoniere del campionato di Promozione girone A. Dopo questo successo in vetta non è cambiato

molto. Davanti al Siliqua, infatti, marciano a gran ritmo la capolista Ferrini vittoriosa sul Serramanna, il Monastir (secondo della classe) che ha vinto a Quartu col Sant'Elena e la Monteponi Iglesias (terza) che ha calato il poker con il Progetto Sant'Elia. Domenica 22 febbraio nel big match col Monastir Kosmoto il Siliqua, ha perso col punteggio di 4-2. Le prossime gare, nel mese di marzo la squadra siliquese le giocherà col San Vito (1/3, ore 15) in casa; poi in trasferta col Progetto Sant'Elia (8/3, ore 15); poi in casa col Pula (15/3, ore 15); poi in trasferta con la Monteponi Iglesias (22/3 ore 15) e in casa col Guspini (29/3 ore 16) ■

ROBERTO COLLU

Siliqua, le immagini di una volta ..



► Nella foto, piazza Martiri anni '70. All'epoca la mitica piazzetta, da sempre considerata il salotto dei siliquesi, era aperta al traffico, senza semaforo, nè paletti a zig-zag, nè fioriere: c'erano però due bei giganteschi alberi di ficus (poi abbattuti), un paio di panchine in granito, il celebre bar di "Serafino", il negozio di Gino Zedda con l'insegna "Philco" (vecchia marca di elettrodomestici) e al piano di sopra, come si vede dall'insegna, c'era il Municipio.

IL GIORNALINO DI SILIQUA

LA VOCE DEI SILIQUESI & DEI SARDI




Siti web: <http://giornalinodisiliqua.altervista.org>

www.comune.siliqua.ca.it

Tel. 349 7234200 - 331 6021273

E-mail: roberto.collu@alice.it

I PUNTI DOVE POTETE TROVARE IL GIORNALINO DI SILIQUA

■ Il Giornalino Di Siliqua, nel formato cartaceo, è reperibile nei seguenti esercizi commerciali di Siliqua: Tabaccheria di Roberto Devino, Cartolibreria di Katia Orru', Cartolibreria di Frongia Gabriella, Enoteca e surgelati di Fabrizio Pitzianti, Frutta e verdura di Simona Melis ■